

TEMA

DSA e lingue straniere: quali attività e supporti per la scuola secondaria?

Jacopo Varchetta

varchettajacopo@gmail.com

keywords: DSA, inclusione, lingue straniere, TIC

Come stabilito dalla *European Agency for Special Needs and Inclusive Education* nel corso di un dibattito tenutosi nel novembre 2013, parlare di didattica inclusiva implica allo stesso tempo discutere di diversità e di come gli insegnanti possano gestire le differenze presenti all'interno di una stessa classe. La classe rappresenta, nello scenario scolastico di oggi, un luogo dove l'inclusività può realizzarsi pienamente, attraverso l'instaurarsi di relazioni significative con i compagni; la classe rappresenta l'ambiente ideale in cui gli studenti possono sentirsi accettati e valorizzati nelle proprie peculiarità e favorisce la costruzione di se stessi. Nel panorama della didattica inclusiva rientrano tutti quei metodi, strategie e approcci messi in gioco nella quotidianità dei bisogni educativi speciali; in tal senso, il presente contributo intende approcciarsi ai processi di inclusione i cui soggetti sono gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento. Nello specifico, l'articolo intende riflettere sull'apprendimento e insegnamento delle lingue straniere nei casi di DSA, partendo da un quadro normativo, e analizza le attività da presentare in aula per queste discipline.

DSA e Lingue Straniere: per un approccio normativo

La legge 8 ottobre 2010, numero 170³ pubblicata nella Gazzetta Ufficiale numero 244 del 18 Ottobre 2010 e nota come "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento. La 170/2010 definisce tali disturbi e si propone otto finalità, ovvero,

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

L'articolo 5, Misure educative e didattiche di supporto, dedica il comma 2c all'insegnamento e apprendimento delle lingue straniere in caso di disturbi specifici dell'apprendimento, stabilendo *"per l'insegnamento delle lingue straniere l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero"*. Il 12 luglio 2011 viene pubblicato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il decreto numero 5669⁴ il cui articolo 6, Forme di verifica e di valutazione, dedica tre commi alle lingue straniere: il numero 4⁵, il

³ http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf

⁴ http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/prot5669_11.pdf

⁵ Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

numero 5⁶, e il numero 6⁷. Al decreto 5669 vengono allegate le "*Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*⁸" che denomina il quarto paragrafo del quarto capitolo "*Didattica per le lingue straniere*". Il paragrafo riprende e amplia quanto già stabilito nei precedenti decreti; assegna, nel caso degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte, identifica altresì alcune misure dispensative, audio-libri e sintesi vocalica come supporto alla lettura, il computer, il correttore automatico e i dizionari digitali per la scrittura.

Metodi e strumenti per l'apprendimento

Inizialmente lo studente prova curiosità e interesse verso la lingua straniera ma ben presto lo studio viene percepito come un compito assai impegnativo perché si costruisce su aspettative poco realistiche. Diviene pertanto compito del docente approntare un patto formativo chiaro e condiviso basato su alcuni principi. Per questi studenti, in cui le abilità dell'emisfero sinistro (analitico) sono carenti, il metodo induttivo dà la possibilità di imparare in modo simile a quello dell'acquisizione naturale della lingua. Tuttavia, il metodo deduttivo andrà adoperato per spiegare fonemi, grafemi, così da aiutare la decodificazione dei suoni e delle parole. Le regole grammaticali vanno più volte ripetute ed esemplificate con l'uso di schemi, mappe. Per riassumere metodi e strategie, è possibile far riferimento allo schema a seguire in cui vengono presentati i principali strumenti compensativi da impiegare nelle varie fasi di studio.

⁶ Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

⁷ Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

⁸ http://www.disabili.unige.it/wp-content/uploads/2011/11/linee_guida_sui_dsa_12luglio2011.pdf

Strumenti compensativi

A scuola

- Incentivare l'uso del PC durante le lezioni e le verifiche.
- Non pretendere la presa di appunti, fornire materiale di supporto come slide, siti web, mappe, schemi.
- Fornire allo studente la lettura ad alta voce anche durante le verifiche.
- Permettere l'uso di mappe e schemi durante le prove orali e scritte.
- Consentire l'uso del registratore e della smart pen durante le spiegazioni.
- Garantire l'approccio visivo e comunicativo mediante software, LIM.
- Usare colori diversi per distinguere le forme grammaticali.
- Favorire l'esposizione orale guidata.
- Utilizzare il *pair-work*, *group-work*, *chain-work*.
- Alla fine di ogni lezione riprendere i contenuti salienti.
- Fissare interrogazioni.
- Evitare la sovrapposizione di più verifiche.
- Indicare nelle verifiche la consegna in lingua italiana.
- Usare font adatti, come Arial o Verdana corpo 12 o 14.
- Prediligere le verifiche strutturate.
- Suddividere il programma disciplinare in più segmenti e accordare più prove orali.

A casa

- Incentivare l'uso del PC.
- Incentivare l'uso del vocabolario elettronico.
- Incoraggiare la stesura di mappa che possano aiutare lo studio.

Valutazione

- Valutare il contenuto e non la forma.
- Fornire in modo trasparente e tempestivo gli esiti della verifica così da garantire da parte dello studente una comprensione dei suoi errori.
- Valutare le conoscenze e non le carenze.
- Suddividere la valutazione della versione dalla lingua straniera in due momenti: morfosintattica, su visione dei sintagmi e loro sottolineatura con colori, traduzione, accettata anche se fornita a senso.

Tali accorgimenti vanno messi in pratica per facilitare l'apprendimento della lingua straniera da parte dello studente DSA, le cui difficoltà derivano principalmente da tre aree:

- le caratteristiche individuali dello studente, che possono generare ostacoli linguistici, ad esempio la codifica e decodifica del codice scritto, e psicolinguistici, che si evidenziano nella difficoltà di creare automatismi e nella capacità di memorizzazione;
- l'ambiente di apprendimento, per il quale le difficoltà incontrate dagli studenti con DSA nello studio delle lingue possono essere amplificate da un ambiente educativo che non li sostenga adeguatamente;
- le caratteristiche della lingua, uno studente italiano con DSA che inizia lo studio di una lingua straniera, quindi, può incontrare maggiori o minori difficoltà anche sulla base delle caratteristiche fonologiche e ortografiche della lingua a cui viene esposto; a queste variabili si aggiunge anche il grado di affinità della lingua straniera con la lingua materna dello studente e riassumibile nella seguente tabella:

	TRASPARENZA ORTOGRAFICA	AFFINITÀ LINGUISTICA CON L'ITALIANO		
		FONOLOGIA	MORFO-SINTASSI	LESSICO
FRANCESE	Moderata	Moderata	Alta	Alta
INGLESE	Bassa	Bassa	Moderata	Moderata
SPAGNOLO	Alta	Alta	Alta	Alta
TEDESCO	Alta	Bassa	Bassa	Bassa

Attività e supporti per le abilità linguistiche

La Legge 170 del 2010 indica tra le aree di criticità nel caso di alunni con DSA proprio l'apprendimento della lingua straniera. Per far fronte a tale criticità, si presentano a seguire alcune strategie didattiche ed attività da mettere in pratica per esercitazioni che riguardano le abilità linguistiche.

Con riferimento alla **comprensione orale**, è opportuno stabilire che le attività di *pre-listening* determinano una maggiore attenzione e partecipazione da parte degli studenti DSA; per stimolare l'intuizione e la curiosità è possibile ricorrere a immagini, oggetti autentici e coerenti con quando si andrà ad ascoltare; vanno allo stesso tempo scelte attività altamente multisensoriali così da poter creare un clima favorevole all'ascolto in lingua straniera, ideali anche per abbassare i livelli di ansia da prestazione a aumentare quelli di curiosità. Le domande possono essere formulate in italiano e successivamente nella lingua straniera, in alternativa le due lingue possono alternarsi tra loro.

Per esercizi di **ascolto e lettura**, va privilegiata un'attività di ascolto legata ad attività multisensoriali, ad esempio, la modalità karaoke, la trascrizione dei brani, domande di comprensione vero/falso – sì/no, individuazione di parole chiave, completamento di tabelle.

Per la **produzione orale**, possono essere di aiuto tre tipologie di dialoghi, i dialoghi su traccia, la loro drammatizzazione o dialoghi per scambiarsi opinioni/informazioni. I primi vanno sempre preceduti da consegne chiare, stimolano il lavoro in coppia e possono essere impiegati come una base da cui di volta in volta eliminare singole parole, brevi frasi sostituibili dal docente con sinonimi. La terza tipologia di dialoghi, è ampiamente utilizzabile in modo inclusivo perché strutturata e favorisce la *peer education*.

Per quel che riguarda la **comprensione scritta**, la cassetta degli attrezzi risulta essere molto ricca, tra le attività ricordiamo: vero/falso, attività di lettura e comprensione guidate da utilizzare ampiamente nell'ottica della didattica inclusiva, completamento di tabelle, diagrammi, per leggere con l'obiettivo di comprendere e completare schemi, tabelle, un esercizio che favorisce la focalizzazione e comprensione e non richiede alti livelli di autonomia; quesiti a risposta multipla.

Per concludere, nella **produzione scritta** è necessario partire da attività guidate, si potrebbe partire da testi di completamento e si chiede all'alunno di completare testi con frasi già fornite. Per la produzione scritta è altresì utile creare in classe un modello di riferimento, una guida da utilizzare per avviare produzioni sempre più libere; in alternativa, è possibile proporre componenti già svolti ed analizzarli alla luce

dell'obiettivo di produzione scritta richiesta, ad esempio leggendo e scomponendo le varie parti di una email, ascoltando e leggendo in classe un breve articolo su un giornale, evidenziando le frasi più utili per la successiva produzione.

A queste attività è possibile affiancare il **supporto della tecnologia**: esistono infatti oggi una serie di programmi e software che hanno reso l'apprendimento della lingua straniera ben più accessibile rispetto a alcune decadi fa. Di interesse per la revisione del lessico è il programma ANKI disponibile gratuitamente sia in versione software sia in versione web. ANKI permette di costruire e organizzare *flashcard* di un determinato ambito lessicale, permette inoltre, sulla base delle *flashcard* create, di costruire esercizi per la memorizzazione e la revisione del lessico. Il programma memorizza, inoltre, le risposte date, riproponendo periodicamente le parole che non sono state memorizzate correttamente. Si tratta quindi di un ottimo strumento per promuovere la revisione lessicale nell'ottica dell'iperapprendimento.

Altra area della competenza comunicativa da non trascurare è la dimensione fonologica della lingua sia in termini produttivi sia in termini ricettivi. Il podcast, strumento che permette di distribuire contenuti audio/video attraverso la Rete, può attivare modalità interessanti e produttive nel processo di insegnamento/apprendimento delle lingue ed essere, allo stesso tempo, di supporto agli studenti con difficoltà. Attraverso servizi di podcast come *Spreaker* o *Podomatic*, il docente può registrare brevi testi, in modo da offrire un modello di pronuncia, e renderli fruibili attraverso la Rete, facilitandone la condivisione. Lo studente effettua il download del testo sul proprio supporto digitale e può lavorarci successivamente anche da casa. Per quel che riguarda il piano morfosintattico, è indispensabile fornire agli studenti l'opportunità di "visualizzare" i processi di costruzione delle parole e delle frasi, a tal proposito si possono costruire con i programmi di videoscrittura diagrammi di flusso che illustrano come mettere in ordine gli elementi della frase, oppure sfruttare le potenzialità delle presentazioni con diapositive per rappresentare le regole attraverso animazioni e facilitazioni cromatiche e iconiche.

Bibliografia

- AA.VV., "Alunni speciali – Non solo dislessia", De Agostini scuola, 2012
- ANNALI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, 2/2010 "La dislessia e i disturbi specifici dell'apprendimento"
- C. TOMLINSON, M. B. IMBEAU, "Condurre e gestire una classe eterogenea", Las, 2012
- Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013 con le Indicazioni Operative della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- D.M. del 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Decreto Ministeriale n. 5669 del 12/07/2011 sui DSA con allegate "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento"
- Legge n.170, 8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

- M. DALOISO, "La dislessia nella classe d'inglese", OU P Italia, 2012
- M. DALOISO, "Lingue straniere e dislessia evolutiva. Teoria e metodologia per una glottodidattica accessibile", Utet Università, 2012
- M. FERRARI, P. PALLADINO, "L'apprendimento della lingua straniera", Carocci, 2007